

# Lotta e lavoro

SETTIMANALE COMUNISTA DEI LAVORATORI FRIULANI  
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 1950

Lire VENTI

ANNO VI - Numero 44

## Ferve in tutta la Federazione il lavoro preparatorio del Congresso

Quarantadue sono i congressi di Sezione già tenuti - Assemblee pregressuali nelle cellule di fabbrica - Ampi dibattiti dovunque sui problemi della popolazione

Tutte le Sezioni della nostra Federazione sono impegnate nella preparazione dei loro congressi: dunque i problemi locali sono elemento di studio e di discussione.

Quarantadue sono le sezioni che fino a domenica scorsa hanno tenuto il loro congresso e precisamente:

Adegliacco; Carpenedo; Colugna; Colloredo di M. Lavariano; Basiliano; Possuolo; Pradamano; Pagnacco; Clistera; Carpaccio; Malnago; Palazzolo dello Stella; Campolongo; Castions di Mure; Ca' Vescovo di Terzo; Pertole; Scodavacca; S. Martino di Terzo; Villa Vicentina; Aiello; Gornars; Grangulo; Carlinio; Muzzana del Turgnano; Porpetto; Rivolto; Rivignano; Corneo di Rosazzo; Faedis; Remansacco; Nimis; Artegna; Osoppo; Bordano; Buia; Pontebba; Tarvisio; Amaro; Ampezzo; Socchieve.

Tra questi Congressi ricordiamo brevemente:

### RIVIGNANO

Dove si è posto l'accento sulla grave situazione economica locale. A Rivignano in 1000 famiglie vivono in tristi condizioni; debiti dei 450 disoccupati ammontano a ben 33 milioni di lire. Il Congresso della Sezione ha esaminato le prospettive esistenti e le possibilità di dar lavoro in base alle opere di cui necessita la costruzione. I comunisti di Rivignano saranno alla testa della popolazione nell'agitare questi problemi e nella lotta per risolverli.

### S. MARTINO DI TERZO

Si è proceduto a esaminare in senso critico la situazione organizzativa della Sezione e a stabilire i provvedimenti che occorre attuare per migliorare tutta l'attività di Partito, aumentare la diffusione della stampa in base agli obiettivi che il Congresso ha fissato.

### TAVAGNACCO

Vi ha assistito il Segretario della Federazione, comp. Beltrame. Si è fatto un ampio commento della attività svolta dalla Sezione fino ad oggi esaminandone gli aspetti negativi e quelli positivi, traendone esperienza per una migliore attività futura.

Lo studio dei problemi locali, la situazione dei disoccupati e le condizioni economiche della popolazione ha avuto una parte preponderante nello svolgimento dei lavori del Congresso il quale ha impegnato tutti i compagni a mobilitarsi nella lotta per la soluzione di questi problemi, nel quadro della vasta azione per la rinascita del Friuli.

### CA' VESCOVO (Terzo)

Anche in questo Congresso, nelle relazioni e negli interventi è stato dato particolare rilievo ai problemi locali.

I Consigli di Cascina, la situazione dell'ottava azienda agricola SAIACI, la viabilità e l'illuminazione della località, i problemi della bonifica, dell'asilo, della Cooperativa sono stati oggetto d'attento esame.

### BORDANO

Il Congresso di questa Sezione ha indicato a tutta la popolazione i problemi vitali per la soluzione dei quali i comunisti si batteranno alla testa dei lavoratori.

### PERTEOLE

Sabato scorso, la saletta della Sezione di Pertole era gremita di compagni venuti ad assistere ai lavori congressuali oltre ai delegati.

Presidente effettivo del Congresso il compagno Rino Peressin, alla presidenza onoraria i compagni

Modesti, Zocchi (Ninci), Fantini (Sasso), Padoan (Vanni), e Stella (Ferruccio).

All'inizio il compagno Passut propone ed il congresso approva l'invio di un telegramma di protesta al Procuratore della Repubblica per gli arresti ed i mandati di cattura emessi nei confronti dei dirigenti della Resistenza del Friuli; indi lo stesso compagno Passut a nome del Comitato direttivo uscente faceva la relazione sull'attività svolta dalla Sezione.

Seguivano numerosi gli interventi dei delegati tra i quali degni di rilievo quelli dei compagni, Salvadori, Fuari, Finotto e Peressin.

Nel congresso si è trattato abbastanza ampiamente dei problemi locali e si è chiuso dopo l'intervento del comp. Baccich rappresentante il Comitato Federale, indicando, nel rafforzamento della lotta per la pace e quindi nel potenziamento del Comitato del Partigiano.

ni della pace e nell'inizio di una azione concreta per l'assorbimento al lavoro dei disoccupati nel quadro della lotta per la rinascita del Friuli, l'azione che il Partito deve svolgere.

Al congresso hanno portato il saluto pure il sindaco di Ruda ed il segretario di quella Sezione.

In particolare occorre a Bordano che si provveda alla sistemazione della fognatura, all'ampliamento della cisterna dell'acqua, e all'esecuzione di lavori di sistemazione del corso del Tagliamento.

Abbiamo riportato brevemente quanto si è fatto fino ad ora in alcuni congressi fra i meglio riusciti. Occorre tenere presente che solo poche sono fino ad ora le sezioni di una certa importanza che hanno tenuto i congressi.

Fra le sezioni maggiori ferve intanto il lavoro preparatorio. Si svolgono intanto in queste sezioni

e assemblee pregressuali di cellula fra le quali, di grande rilievo quelle degli stabilimenti, come la cellula BERTOLI i cui componenti si sono posti un vasto obiettivo di lotta in difesa dei salari, contro lo sfruttamento degli operai e contro i licenziamenti.

I compagni della sezione di CIVIDALE hanno affrontato con decisione e con impegno i lavori di preparazione del loro Congresso. Il Comitato direttivo ha già stabilito un programma per lo svolgimento delle assemblee pregressuali di cellula.

Intanto, sempre in preparazione del Congresso, dopo, il corso Stalin di sezione, conclusosi nei giorni scorsi, altri quattro corsi Stalin sono stati disposti. Essi si stanno già svolgendo in due cellule di fabbrica e in altre due cellule fra le più importanti della Sezione.

## Anche gli artigiani nella morsa della politica fallimentare d.c.

Da qualche tempo a questa parte il campo artigiano si nota un certo risveglio di agitazioni, su scala nazionale, regionale e provinciale, spontaneamente sorto fra gli artigiani per il preoccupante aggravarsi della propria debole economia. Diminuzione di lavoro; imposizioni fiscali insopportabili con probabili ulteriori aggravii; mancanza di una assistenza tecnica e finanziaria veramente efficace da parte governativa; aumento dei fitti e l'asilo preoccupante per lo sblocco in un prossimo avvenire; previdenza sociale; impedimenti alla facilitazione per l'importazione di prodotti e macchinari atti allo sviluppo delle aziende artigiane, come pure le esportazioni di prodotti artigianali; aumenti delle tariffe dell'energia elettrica; apprestamenti ecc. ecc. ed in alcuni casi addirittura catastrofiche. In altre parole, l'esistenza stessa della categoria corre un serio pericolo.

Vien da chiedersi tuttavia come mai, mentre nelle assemblee straordinarie, nei vari congressi ed in altre manifestazioni analoghe, si ribadisce con forza la necessità che il governo venga incontro a questa trascurata categoria, esso invece fa orecchie da mercante? Dipenderà forse dal fatto che gli artigiani non si siano fatti abbastanza sentire? A nostro parere la supposizione è meritoria di una certa attendibilità.

Non è passato lungo tempo dal periodo in cui ebbe luogo a Udine la Mostra dell'Artigianato, la quale ebbe, se la si considera dal punto di vista artistico ed organizzativo, un innegabile successo. Ma quale poteva essere lo scopo fondamentale di questa importante manifestazione, se non quello di dimostrare alle autorità competenti, al governo, l'importanza del problema artigiano e l'urgenza di quei provvedimenti atti a salvare la categoria dalla sua paralisi progressiva. L'on. De Gasperi infatti, nell'occasione della sua visita a Udine, non potendo negare una simile realtà dichiarò testualmente: «Riconosco che per la fisionomia particolare dell'artigianato bisogna trovare una soluzione che sollevi i gravami fiscali delle nostre botteghe artigiane ed un trattamento particolare dev'essere usato per quanto concerne la previdenza sociale».

La memoria del capo del governo però sembra di natura molto labile e lo si può arguire da certe dichiarazioni pronunciate dai suoi ministri, Pella e Ivan Matteo Lombardo, durante il convegno delle

sezioni artigiane delle Camere di Commercio e Industria e Agricoltura che ebbe luogo nella prima metà di luglio di quest'anno a Roma.

Nel suddetto convegno si chiedeva: a) una politica finanziaria atta a garantire lo sviluppo delle piccole imprese; b) una politica di credito; c) una politica di agevolazioni fiscali; d) una politica di assistenza tecnica e finanziaria; e) una politica di ricerca e sviluppo; f) una politica di promozione e pubblicità; g) una politica di tutela e difesa; h) una politica di organizzazione e coordinamento; i) una politica di informazione e consultazione; l) una politica di partecipazione e collaborazione; m) una politica di solidarietà e cooperazione; n) una politica di responsabilità e trasparenza; o) una politica di efficienza e produttività; p) una politica di innovazione e ricerca; q) una politica di formazione e sviluppo; r) una politica di gestione e controllo; s) una politica di valutazione e monitoraggio; t) una politica di comunicazione e relazioni; u) una politica di gestione e controllo; v) una politica di valutazione e monitoraggio; w) una politica di comunicazione e relazioni; x) una politica di gestione e controllo; y) una politica di valutazione e monitoraggio; z) una politica di comunicazione e relazioni.

## Le forze della pace di tutto il mondo sbarreranno la via ai provocatori di guerra

(Nostra intervista con il pittore Giuseppe Zigaina reduce dal Congresso di Varsavia)

— Come è stato giudicato il sabotaggio delle autorità inglesi? — La notizia che il Governo inglese aveva rifiutato l'ingresso in Inghilterra alla quasi totalità dei membri del Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace ha suscitato

in tutti i delegati un profondo senso di disgusto; in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

toppiare la maschera ai nemici della pace. Ma soltanto a Varsavia abbiamo avuto le prove della sottile macchinazione delle autorità inglesi, della loro supina obbedienza agli ordini del Dipartimento di Stato americano; solo l'enorme risultato

politico del Congresso ha potuto giustificare a fondo il sabotaggio del governo britannico. A Varsavia infatti abbiamo potuto conoscere la circolare, che portava ancora la data dell'agosto scorso, in cui il signor Attlee, primo ministro di Gran Bretagna, comunicava ai rappresentanti britannici dei diversi Paesi l'ordine di sabotare il Congresso in tutti i modi, anzi dare delle precise istruzioni; pratiche circa le misure da adottarsi per ostacolare il viaggio dei delegati.

Quelli che hanno voluto impedire che il II Congresso Mondiale della Pace si svolgesse regolarmente avevano previsto quale ne sarebbe stato il grande significato politico e per ciò, secondo gli accordi del Patto Atlantico — come è detto nella circolare di Attlee — hanno fatto il possibile per farlo fallire.

— Avete avuto buone accoglienze a Varsavia?

— Buona accoglienza l'abbiamo avuta dappertutto perché in ogni paese del mondo ci sono uomini che vogliono la pace e lottano per mantenerla. Certe che l'affettuosa, entusiastica accoglienza di Varsavia resterà — e lo siamo detto più volte con commozione — come un solco profondo nella vita e nella memoria di tutti noi. Qui non ho il tempo, e tu lo spazio sul giornale, e io soprattutto le parole per dirti che cosa è oggi Varsavia. Forse prima della guerra non sarà stata molto diversa dalle tante altre città dell'Europa. Ma oggi io so che a Varsavia non si possono avere che pensieri nuovi, emozioni nuove, conoscenze, non si possono avere che propositi fermi come l'acciaio; perché tu puoi rifugiarti in qualsiasi angolo di Varsavia e tu troverai o macerie spaventose o torri di impalcature con la bandiera del piano sessennale. E queste avanzate (Continua in seconda pagina)



LA MEDAGLIA D'ARGENTO LINO ZOCCHI, (NINCI), VALOROSO COMANDANTE DELLE DIVISIONI GARIBOLDINE FRIULANE ASSIEME AGLI ALTRI MEMBRI DEL COMANDO ALL'ATTO DELLA SMOBILITAZIONE. Leggete in terza pagina una documentazione sul valore nazionale della lotta dei gariboldini.

LA CELLULA  
"COTONIFICIO CORMOR"  
della Sezione "BUZZI", di Udine  
ha già completato il tesseramento  
1951 reclutando 11 nuove compagne al Partito.

## Campagna per il tesseramento e reclutamento per il 1951!

Per il VI Congresso della nostra Federazione che si terrà nei giorni 5-6-7 gennaio p.v., tutte le Sezioni della nostra Federazione devono aver terminato il tesseramento di tutti i loro iscritti. Le assemblee congressuali offrono la possibilità di parlare con tutti gli iscritti, creare attorno al Partito una atmosfera di vivo interesse di tutto il popolo e le condizioni favorevoli dell'attivizzazione di tutti i militanti ed al reclutamento di nuovi compagni.

TERMINARE IL TESSERAMENTO PER IL VI CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE DEVE COSTITUIRE L'IMPEGNO D'ONORE DI OGNI SEZIONE!

Non vi deve essere una sola riunione di Partito dove non si svolge un lavoro concreto per il tesseramento ed il reclutamento! I Congressi di Cellula e di Sezione devono servire a prenotare e conseguire le tessere.

Alle persecuzioni e dagli arresti dei dirigenti della Resistenza Friulana che sono fra i migliori combattenti per la pace e la democrazia, il Comitato Federale ha deciso di rispondere reclutando nuove centinaia di compagni.

Ogni Sezione raggiunga e superi gli obiettivi di reclutamento che la Federazione ha loro posto nei convegni pregressuali.

Il prezzo della tessera rimane invariato L. 100 per gli occupati, L. 50 per i disoccupati e per le donne. Tutti i compagni che sono in grado di farlo non manchino di richiedere l'applicazione sulla nuova tessera del bollino speciale (tessera compagno sostenitore) da L. 1000 e del taglio inferiore di L. 500 o 200. Ecco le Sezioni che finora hanno prenotato presso la nostra Federazione la tessera per il 1951 e che segnaliamo ad esempio a tutti i compagni. Le percentuali a fianco segnate si riferiscono al numero degli iscritti del 1950.

1) LAVARIANO	100 %	8) BUIA	30 %
2) TERZO d'Aquileia	100 »	9) FIUMICELLO	30 »
3) S. MARTINO	100 »	10) PERTEOLE	25 »
4) CA' VESCOVO	100 »	11) TRASAGHIS	25 »
5) PALMANOVA	71 »	12) AQUILEIA	23 »
6) MAIANO	51 »	13) RUDA	1 »
7) ARTEGNA	30 »		

TUTTE LE SEZIONI SEGUAUO L'ESEMPIO DI LAVARIANO, TERZO DI AQUILEIA, S. MARTINO E CA' VESCOVO.



# Notizie dal Friuli

## Costituito il Comitato per la rinascita del Friuli I miliardi demagogici del governo e le proposte concrete dei friulani

E' ormai a tutti noto quale sia lo stato di depressione economica esistente nel nostro Friuli colpito dalla crescente disoccupazione e dai più crudeli disagi che essa comporta. Gli organi governativi costretti a riconoscere la gravità dell'attuale stato di cose, si sforzano attraverso la cosiddetta stampa indipendente (e locale) di mettere in evidenza lo stanziamento di cifre favolose a favore del nostro Friuli.

Infatti, stando a quanto dice il «Gazzettino», 185 milioni sarebbero stati stanziati per la sistemazione della rete stradale, 100 milioni per il completamento del municipio, 124 milioni per l'edilizia scolastica, 230 milioni per l'Istituto Case Popolari.

Ma non finisce qui. Questa sala dell'Asilo Comunale, anziché ospitare i bambini, viene adibita a cinematografo, di modo che i bambini che ne vengono ospitati risentono le conseguenze morali e igieniche, poiché (essendo l'unico asilo del paese) sono costretti, nei loro giochi e perfino nelle loro colazioni, in pochi metri quadrati di spazio, addossati gli uni agli altri fino alla tela dello schermo.

Ma non finisce qui. Questa sala dell'Asilo Comunale, anziché ospitare i bambini, viene adibita a cinematografo, di modo che i bambini che ne vengono ospitati risentono le conseguenze morali e igieniche, poiché (essendo l'unico asilo del paese) sono costretti, nei loro giochi e perfino nelle loro colazioni, in pochi metri quadrati di spazio, addossati gli uni agli altri fino alla tela dello schermo.

Ma non finisce qui. Questa sala dell'Asilo Comunale, anziché ospitare i bambini, viene adibita a cinematografo, di modo che i bambini che ne vengono ospitati risentono le conseguenze morali e igieniche, poiché (essendo l'unico asilo del paese) sono costretti, nei loro giochi e perfino nelle loro colazioni, in pochi metri quadrati di spazio, addossati gli uni agli altri fino alla tela dello schermo.

Ma non finisce qui. Questa sala dell'Asilo Comunale, anziché ospitare i bambini, viene adibita a cinematografo, di modo che i bambini che ne vengono ospitati risentono le conseguenze morali e igieniche, poiché (essendo l'unico asilo del paese) sono costretti, nei loro giochi e perfino nelle loro colazioni, in pochi metri quadrati di spazio, addossati gli uni agli altri fino alla tela dello schermo.

Ma non finisce qui. Questa sala dell'Asilo Comunale, anziché ospitare i bambini, viene adibita a cinematografo, di modo che i bambini che ne vengono ospitati risentono le conseguenze morali e igieniche, poiché (essendo l'unico asilo del paese) sono costretti, nei loro giochi e perfino nelle loro colazioni, in pochi metri quadrati di spazio, addossati gli uni agli altri fino alla tela dello schermo.

Ma non finisce qui. Questa sala dell'Asilo Comunale, anziché ospitare i bambini, viene adibita a cinematografo, di modo che i bambini che ne vengono ospitati risentono le conseguenze morali e igieniche, poiché (essendo l'unico asilo del paese) sono costretti, nei loro giochi e perfino nelle loro colazioni, in pochi metri quadrati di spazio, addossati gli uni agli altri fino alla tela dello schermo.

Ma non finisce qui. Questa sala dell'Asilo Comunale, anziché ospitare i bambini, viene adibita a cinematografo, di modo che i bambini che ne vengono ospitati risentono le conseguenze morali e igieniche, poiché (essendo l'unico asilo del paese) sono costretti, nei loro giochi e perfino nelle loro colazioni, in pochi metri quadrati di spazio, addossati gli uni agli altri fino alla tela dello schermo.

Ma non finisce qui. Questa sala dell'Asilo Comunale, anziché ospitare i bambini, viene adibita a cinematografo, di modo che i bambini che ne vengono ospitati risentono le conseguenze morali e igieniche, poiché (essendo l'unico asilo del paese) sono costretti, nei loro giochi e perfino nelle loro colazioni, in pochi metri quadrati di spazio, addossati gli uni agli altri fino alla tela dello schermo.

Ma non finisce qui. Questa sala dell'Asilo Comunale, anziché ospitare i bambini, viene adibita a cinematografo, di modo che i bambini che ne vengono ospitati risentono le conseguenze morali e igieniche, poiché (essendo l'unico asilo del paese) sono costretti, nei loro giochi e perfino nelle loro colazioni, in pochi metri quadrati di spazio, addossati gli uni agli altri fino alla tela dello schermo.

Ma non finisce qui. Questa sala dell'Asilo Comunale, anziché ospitare i bambini, viene adibita a cinematografo, di modo che i bambini che ne vengono ospitati risentono le conseguenze morali e igieniche, poiché (essendo l'unico asilo del paese) sono costretti, nei loro giochi e perfino nelle loro colazioni, in pochi metri quadrati di spazio, addossati gli uni agli altri fino alla tela dello schermo.

Ma non finisce qui. Questa sala dell'Asilo Comunale, anziché ospitare i bambini, viene adibita a cinematografo, di modo che i bambini che ne vengono ospitati risentono le conseguenze morali e igieniche, poiché (essendo l'unico asilo del paese) sono costretti, nei loro giochi e perfino nelle loro colazioni, in pochi metri quadrati di spazio, addossati gli uni agli altri fino alla tela dello schermo.

Ma non finisce qui. Questa sala dell'Asilo Comunale, anziché ospitare i bambini, viene adibita a cinematografo, di modo che i bambini che ne vengono ospitati risentono le conseguenze morali e igieniche, poiché (essendo l'unico asilo del paese) sono costretti, nei loro giochi e perfino nelle loro colazioni, in pochi metri quadrati di spazio, addossati gli uni agli altri fino alla tela dello schermo.

Ma non finisce qui. Questa sala dell'Asilo Comunale, anziché ospitare i bambini, viene adibita a cinematografo, di modo che i bambini che ne vengono ospitati risentono le conseguenze morali e igieniche, poiché (essendo l'unico asilo del paese) sono costretti, nei loro giochi e perfino nelle loro colazioni, in pochi metri quadrati di spazio, addossati gli uni agli altri fino alla tela dello schermo.

1700 milioni per opere pubbliche nei diversi comuni della provincia ed infine 14 miliardi per lavori pubblici, irrigazioni ecc. nella nostra provincia ed in quella di Gorizia.

Come vedete con tutto questo ben di Dio le decine di migliaia di disoccupati della nostra provincia potrebbero stare tranquilli e guardare con sicurezza verso l'inverno incombente.

Il guaio è invece che tutti questi miliardi sono ben lungi dall'essere a disposizione del nostro Friuli. Ne fa fede infatti la esplicita dichiarazione contenuta nel «Gazzettino» del 3 dicembre ed attribuita al Comitato Provinciale per la disoccupazione, che, almeno per quanto con-

cerne i 17 miliardi ritiene «prematuro ogni concreta previsione di elenco lavori e di cifre per quanto concerne il Friuli».

Ed allora perché i parlamentari democristiani friulani strombazzano su questi giornali piani, programmi e cifre che poi a distanza di pochi giorni e ad opera della stessa stampa vengono smentiti?

E' chiaro il gioco propagandistico elettorale che essi intendono fare speculando sulla miseria del popolo friulano.

Non si illudano però di raggiungere l'intento. I friulani conoscono assai bene l'inganno del 18 aprile ed i risultati disastrosi che esso ha apportato a tutto il popolo italiano.

Essi sanno che il Friuli potrà rinascere soltanto con l'attuazione di un piano che abbia radicata l'impostazione non su obblazioni, promesse, moltiplici piani Fanfani, ma su quelle che sono le reali necessità e soprattutto concrete possibilità attraverso lo sfruttamento delle nostre risorse.

L'esecuzione di importanti opere di bonifica ed irrigazione, di un vasto programma di ricostruzione dei nostri bacini montani e della costruzione di centrali elettriche.

Appunto per questo, su iniziativa della Camera del Lavoro si è costituito in questi giorni un comitato per la «Rinascita del Friuli», composto da tecnici, personalità del mondo economico, enti ed associazioni.

Questo Comitato promuoverà una vasta azione di tutto il popolo friulano per strappare al Governo qualche miliardo che egli oggi ha destinato per la guerra e che dovranno invece servire per la realizzazione di opere di pace nel quadro del Piano per la «Rinascita del Friuli».

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

F. GRAZIUTTI

## “IL MESE”

Movimenti nella classifica

Numerose Sezioni si sono affrettate a twiare i dati da noi richiesti per una esatta compilazione della classifica del concorso indetto in occasione del «Me della stampa».

In seguito agli spostamenti avvenuti nei primi posti la classifica delle tre categorie è ora la seguente:

GRUPPO A: Terzo punti 1085; Gramsci 816; Aquilone 796; Ronchis 595; Fiumicello 589.

GRUPPO B: Povoletto punti 710; Preconico 680; S. Osvaldo 445; A. degliacchi 440; Rivolto 435.

GRUPPO C: S. Margherita punti 795; Osoppo 500; Illegio 365; Amaro 365; Artega 345.

Le altre Sezioni conservano il punteggio già pubblicato. Nessun dato nuovo sarà preso in considerazione dopo venerdì 15 e sul prossimo numero di «Lotta e Lavoro» comparirà pertanto la classifica definitiva.

Una medaglia d'oro...

sarà consegnata al migliore «Amico dell'Unità», cioè al compagno che avrà ottenuto i migliori risultati nella diffusione della stampa, nella raccolta di abbonamenti domestici all'Unità e nella sottoscrizione.

Le Sezioni che ritengono di avere tra i propri diffusori un candidato a questo premio invieranno subito i dati il tempo utile per le segnalazioni scade venerdì 22 dicembre.

...e una bandierina cinese

Alla Sezione che avrà compiuto il miglior lavoro nella raccolta di firme e costituzione di Comitati partigiani della Pace, verrà consegnata una bandierina cinese di quelle recate dai delegati della Cina popolare al Congresso di Varsavia, dono del compagno Ziganza.

TUTTI I PREMI SARANNO CONSEGNATI SOLENNEMENTE IN UNA OCCASIONE MOLTO PROSSIMA.

## TARCENTO

### Problemi ed interessi cittadini Il Consiglio Comunale unanime nel chiedere che cessi il regime commissariale nell'Opera Pia Coianiz

Tre anni fa il Pretetto di Udine nominava Commissario dell'Opera Pia Coianiz di Tarcento il generale Morra, notissimo in Provincia per le numerose cariche, e non tutte onorifiche, che gli ricopre.

La sua nomina era stata provocata dal contrasto sorto fra il locale Ente Comunale di Assistenza, legale Amministratore dell'Opera Pia suddetta e mons. Camillo Di Gasparo, Arciprete di Tarcento, il quale è membro di diritto nell'Amministrazione di metà dei beni lasciati dal benemerito concittadino avv. Pietro

Coianiz, beni in comunione con altri dallo stesso beneficiario espressamente devoluti alla Casa di Ricovero.

In altri termini il Commissario non aveva altro compito se non quello di stabilire praticamente quale dei beni poteva direttamente amministrare l'E.C.A. senza il beneplacito di monsignore Arciprete e quali no.

Incredibile ma vero. Dopo tre anni il generale Morra non è riuscito a portare a termine il suo compito e non sarebbe stato gran male; ha egli invece aggraviato l'intricata matassa in maniera tale da far perdere la pazienza cortesia della nostra Amministrazione comunale e dell'E.C.A. a cui oggi si fa il grave addio di aver lasciato fare e disfare chi non ne ha alcun diritto su beni di interesse della collettività.

Il generale Morra ammissivo e non concesso che il fabbricato fosse di proprietà dell'Opera Pia, ha dimesso volutamente che il testatore ha lasciato la sua sostanza non perché se ne faccia una speculazione commerciale che può e non può dare un attivo alla fine di una gestione; ha dimenticato che non sono morti tutti i tarcentini che hanno dato la loro opera fattiva e il loro denaro perché si realizzasse un'opera che avrebbe dovuto lenire direttamente l'indigenza e le sofferenze dei poveri e dei malati della nostra cittadina; ha dimenticato che i cittadini hanno volentieri contribuito alla erezione dell'Opera perché il Comune ne ritraesse un diretto utile, perché è bene che tutti sappiano che esso spende ogni anno circa sette milioni del suo critico bilancio per assistenza ai poveri e malati, milioni che nella gran parte, potrebbero essere economizzati qualora l'edificio venisse usato per lo scopo per cui è stato eretto, se saggiamente amministrato.

Qui cade opportuno ricordare che negli anni che vanno dal 1924 al 1929 funzionava ottimamente nei

locali della Congregazione di Carità, annessa all'Opera Pia Coianiz, una infermeria, dove trovavano a morevole assistenza gratuita o quasi, tutti i tarcentini bisognosi di cura e fu proprio per sopprimere alle sempre crescenti esigenze (essendo insufficienti i locali fino allora adoperati a tale uso) che sorse la necessità di creare un nuovo edificio che in avvenire potesse perfino trasformarsi in ospedale, ma che avrebbe dovuto però in ogni caso servire da infermeria o pronto soccorso per la degenza dei nostri ammalati, facendo nel contempo risparmiare al nostro Comune tutto o gran parte di quanto oggi spende annualmente per ospedalità ed assistenza.

E non ci sembra inopportuno neppure il ricordare che proprio con le economie, realizzate da una intelligente amorevole disinteressata attività dell'infermeria dipendente dalla Congregazione di Carità, è stato possibile porre la prima pietra e costruire la prima ala del moderno edificio, che è oggi onore e vanto di Tarcento.

Ora che l'Opera è terminata per una serie di circostanze favorevolissime, c'è chi cerca di rendere torbide le acque per frustrare gli scopi altamente nobili vuoi dell'indimenticabile benefattore avv. Pietro Coianiz, vuoi dei cittadini deceduti o viventi che vi hanno contribuito con la loro attività ed il loro denaro.

Ed è proprio per questa ragione che il Sindaco dott. Angeli, confortato dal parere favorevole espresso dal dott. Volpe a nome dell'intero Consiglio dell'E.C.A. di cui è fattivo presidente, ha voluto — com'era del resto suo preciso dovere — fare il punto, come comunemente si dice, sulla delicatissima ed importante questione nella ultima seduta del Consiglio Comunale. Il quale, unanimemente, ha deciso di chiedere al Prefetto che abbia al più presto fine la gestione commissariale dell'Opera Pia che si trascina inconcludente, se pur non dannosa, da tre anni, affinché l'E.C.A. di Tarcento — come vuole la legge — amministri i beni pubblici nell'interesse pubblico.

Ci sia lecito almeno confidare — com'è nei voti dell'intera cittadinanza — che in regime di tanta strombazzata democrazia cessino uo, na volta per sempre certi sistemi medioevali e certi atteggiamenti e cipigli duceschi: ciò esigono i crescenti bisogni dei nostri poveri e dei nostri malati, gli interessi materiali del nostro bilancio comunale e soprattutto la reputazione di tutti i cittadini.

Precisazioni

Sul numero 41 di «Lotta e Lavoro», a causa di informazioni inesatte, nel dare notizia di un fatto accaduto a Buttrio, sotto il titolo «La polizia scorta i provocatori», abbiamo attribuito al sig. Rolatti, di Udine una parte che non corrisponde al vero.

Ci dispiace sinceramente dell'accaduto, tanto più che era nostra solita intenzione mettere in rilievo come la polizia, quando si tratta di operare contro i lavoratori, non si perita di farlo, magari dietro una semplice indicazione e andando spesso, come in questo caso, molto al di là delle intenzioni di chi ne chiede l'intervento.

In un'altro errore siamo incorsi, pubblicando una notizia, riportata da altri giornali, in base alla quale risultava che il co. Gropello, di Moruzzo, sarebbe stato denunciato per truffa nella città di Bologna. La notizia è poi risultata non vera.

## LE FORZE DELLA PACE

(Continuaz. dalla prima pagina)

no e fioriscono dappertutto come una macchia inesorabile della vita sulla morte, come un grido di pace che tu respiri nell'aria, che le leggi negli occhi dei bambini, sul volto severo degli uomini.

Chi vuol capire che cosa vuol dire bestialità e ferocia, cosa vuol dire guerra vada a Varsavia, nel ghetto di Muranov e veda un mare di macerie tra le quali i ruderi grandissimi rimasti in piedi sono poco più alti di un metro. Là sotto ci sono ancora più di centomila ebrei, così come sono caduti i giovani con le fucile, le mamme con i loro bambini. Gli altri duecentomila del ghetto non hanno neanche questa sepoltura perché sono stati cremati nei campi di Auschwitz. In questo clima si può ben capire il gesto di quel bambino che è venuto ad offrirci una colomba bianca ritagliata in un foglio di disegno ed infissa su uno stecco di legno.

Quando di ritorno a Parigi ho visto sui muri i manifesti preparati contro di noi con la colomba a forma di carro armato ho ripensato a quel bambino di Varsavia ed al suo dono meraviglioso.

Quello che il popolo di Varsavia ha preparato per noi in tre giorni è spiegabile soltanto con la sua ardente volontà di pace e con la capacità produttiva del sistema socialista. Non finire più ad elencare tutto quello che è stato fatto per noi. Basterebbe dire della trasformazione di un'immensa tipografia in una sala di congresso con l'impianto di tremila cuffie, in bar, ristoranti, ufficio postale, telegrafico, telefonico, infermeria, guarderia, cinematografo, negozi ecc., dell'arredamento squisito di un migliaio di stanze di quartieri popolari appena ultimati; così fino ai francoboli ed alle sigarette speciali.

Comunque è stato l'entusiasmo dei giovani e degli studenti che davanti al Congresso ci assediavano affettuosamente per gli autografi.

Vuoi dirmi qualche cosa sull'inaugurazione del Congresso e sugli interventi?

Quando ci siamo trovati tutti uniti nella immensa sala del congresso ci siamo resi conti per la prima volta del carattere universale di questa asisse per la pace. Uomini di tutte le razze, di tutte le religioni, di tutte le convinzioni filosofiche o politiche: l'indiano vicino all'irlandese, il marocchino vi-

cino al cinese, il prete cattolico vicino al protestante, il monarchico vicino al cristiano-socialista, il laburista accanto al comunista, lo scienziato ed il poeta accanto all'operaio. Ognuno nella propria lingua chiamavano l'«Unità della pace», e per quanto sulla bocca di tutti si leggesse un suono di parole diverse, un'unica distinta melodia ne usciva come un simbolo della possibilità per tutti gli uomini di intendersi nella difesa della pace al di sopra delle lingue, dei costumi, delle idee politiche.

Fra gli interventi più significativi posso citarti quello di Joliot-Curie che ha dimostrato quante energie l'uomo spreca nella guerra e nella distruzione invece di usare la sua scienza per bonificare i deserti e lottare contro il cancro; quello di Faderer il grande scrittore russo che ha distrutto una volta per tutte le calunnie dei nemici della pace proponendo il controllo delle armi sui territori di tutti gli stati, compresa dunque anche l'Unione Sovietica; del nostro don Gaggero di Genova che ha gridato alto che il clero italiano che è con Cristo non benedirà più le armi ed i giardiati di guerra. Così Bernard, lo scienziato inglese, che ha fatto concrete proposte di avvicinare tutte quelle forze, quelle organizzazioni o associazioni che nel mondo lottano in qualche modo per la pace. Ma la delegata coreana Pak-Den-Ai ha avuto una dimostrazione di affetto come mai mi è accaduto di vedere nella mia vita: applausi interminabili di mezz'ora e fiori quasi da coprirli letteralmente.

L'americano Rogge ha potuto insultare liberamente l'Unione Sovietica e fare appello alla Cina di «staccarsi dai due blocchi» come ha fatto Tito di pace ha parlato per camuffare il resto ed è stato ugualmente applaudito.

Ma l'americano AWARD lo ha smascherato a dovere come spionaggio di Tiot in America. Anche il rappresentante del T.L.T. ha portato documentazioni impressionanti sull'occupazione di tipo coloniale degli americani e degli inglesi. Commoventissimo l'appello di Neruda nella cerimonia per l'assegnazione dei premi per la pace. Qui la moglie di Fucich ha rappresentato il marito assassinato dai nazisti, mentre il poeta turco Hikmet era assente perché stremato dal carcere per aver cantato la pace. Ma dovevi

dirti anche del nobile gesto del maestro Willy Ferrero che in risposta al rifiuto inglese di Sheffield non è più andato a Londra dove doveva dirigere un concerto ed è venuto al Congresso di Varsavia, e lì ha diretto per noi la sua musica.

Quali sono stati i risultati del Congresso?

— In generale penso che il II Congresso mondiale della pace sia stato un colpo d'ariete alle forze della guerra. Questo Congresso si differenzia in modo sostanziale dal congresso di Parigi dello scorso anno. Allora ci si era uniti entusiasticamente in un grido di pace tesi a individuare il pericolo di guerra ed a far convergere verso di esso l'opinione pubblica mondiale.

A Varsavia invece, con una situazione internazionale mutata, con la guerra che già dilampra e con la tremenda preoccupazione di tutti gli uomini che questa si estenda, si è sentita la necessità di mostrare agli uomini che la guerra non è inevitabile e che bisogna lottare per evitarla. Perciò sono state elaborate delle concrete proposte all'O.N.U. perché torni ad operare nello spirito secondo cui è stata costituita, e un'appello ai popoli per dir loro «che la pace non si aspetta ma si conquista».

A Varsavia abbiamo capito che gli uomini devono conoscersi, devono discutere e capirsi se si vuol salvare la pace. «Ci si preconcettiva e resteranno isolati e rudi di come verra quel piccolo gruppo di uomini che nella guerra non vedono sangue e orrore ma solo sporchizi quadrati».

Nel lungo viaggio di ritorno attraverso il Mare del Nord, toccando Copenhagen, Southampton, Le Havre, ci siamo accorti quali gravi compiti ci aspettassero nei nostri Paesi. Attraverso la Cecoslovacchia e la Polonia il popolo ci aspettava alle stazioni per coprirsi di fiori. A Southampton il popolo che voicciava il suo benvenuto, è stato cacciato a forza dalla polizia. Ma noi risponderemo come Southampton, onde dalla nave intonammo la «Marsigliese». Ai soprusi e alle privazioni di libertà, per far capire a quegli che non lo avessero ancora capito che il buio nelle coscienze, la possibilità di scagliare uomini onesti gli uni contro gli altri, la debolezza e la divisione delle masse che han sempre sofferto delle guerre, sono scomparsi da tempo.

## Marano Lagunare

Una sala consacrata

Il giorno 26 novembre u. s. veniva convocato a Marano Lagunare, nella sala dell'Asilo Infantile comunale, il Congresso della Democrazia Cristiana.

Fin qui non ci sarebbe nulla da dire se non fosse per un particolare registrato in questi giorni. Difatti, il comp. Ghin Impavido, responsabile di quella Sezione del Partito, assieme ad altri compagni si recava dal Sindaco del Comune a richiedere in affitto per un giorno la sala, per poter svolgere in questa i lavori del loro Congresso di Sezione.

Ma il sig. Sindaco, democristia-

**Da martedì 12 dicembre al CINEMA ASTRA**

**UN GRANDE FILM A COLORI**

**la CANZONE della TERRA SIBERIANA**

Regia: IVAN PIRJEV



# NON CONOSCONO LIMITI I NEMICI DELLA RESISTENZA

## L'indignata protesta dei Friuli partigiani per il nuovo oltraggio ai suoi combattenti e ai suoi Caduti

### "ALTO TRADIMENTO"

E' ormai accertato che i comandanti garibaldini arrestati in questi giorni in Friuli e quelli contro i quali è stato emesso mandato di cattura sono imputati di «alto tradimento». Il tradimento consisterebbe nell'aver collaborato e combattuto fianco a fianco con i partigiani della Nazione Jugoslava.

Si tratta di una mostruosa speculazione che trae ragione e argomenti dallo sviluppo di tutta una speculazione precedente; com'è uso della Democrazia cristiana che di volta in volta prende poi fondamento queste stesse menzogne per costruirne e propagarne delle altre.

Il precedente è la vicenda giudiziaria e propagandistica dei «fatti di Porzù», una serie di istruttorie condotte, sospese e riprese secondo il filo di un sotterraneo intrigo e di palesi necessità politiche, un processo troncato a Brescia dopo sole deposizioni dei più comodi testimoni di accusa, le campagne, le offensive organizzate attorno alle varie fasi del procedimento.

Così si può oggi, in vista di una campagna elettorale ma ancor più in vista dei gravi passi che il governo vorrebbe compiere sulla strada della reazione interna del tradimento degli interessi nazionali della guerra, riprendere l'argomento, passando alla fase superiore, a un vero e proprio «struttamento del successo».

Non si ricercano più elementi di accusa specifici in attinenza con i fatti di Porzù, ma si spinge la manovra alle sue conseguenze estreme. Si fanno tante verità stabilite dalle menzogne propagandistiche durante le campagne precedenti e della dichiarazione pianificata e fornita dagli stessi promotori dell'accusa al grottesco processo di Brescia e su di esse si edifica la più balorda e spudorata delle accuse: cinque, dieci o forse più comandanti e uomini della «Nazione», il comandante stesso di tutte le Divisioni Garibaldine sono accusati di «alto tradimento».

Esistono in documenti ufficiali della Repubblica Italiana le notizie e i testi degli accordi firmati nella primavera del '44 e negli inverni '43-44 e '44-45 tra comandi garibaldini, friulani e comandi partigiani jugoslavi: vi sono termini tali e tali riconoscimenti all'Italia quali nessun governo ha ottenuto da qualsivoglia altro alleato. Ed è esistita la collaborazione concreta nei combattimenti e nelle altre attività di lotta. C'erano mire di espansione territoriale ai danni dell'Italia nel comando Jugoslavo? Nella misura in cui esistevano erano già neutralizzate negli accordi del '44. Inoltre: la collaborazione dei partigiani e dei militari italiani, con qual si fosse delle nazioni alleate, anche se il governo di questa nutria ambizioni su territori appartenenti all'Italia (si ricordi la Sicilia, si veda di Briga e Tenda e delle Colonie africane), è stata il miglior modo per riscattare della colpa dell'aggressione fascista e presentarsi con diritti acquisiti a contenere le conseguenze della sconfitta e gli appetiti di questi o di quei governanti.

E ciò i garibaldini del Friuli fecero. E le possibilità di difesa che conquistarono all'Italia, furono proprio nella Venezia Giulia, quelle offerte dai 2800 morti della «Divisione Nazione», e dal bilancio attivo della lotta di 5.000 uomini.

Certi dirigenti della Democrazia Cristiana del Friuli invece, inseriti nel movimento partigiano con funzione di salvaguardia delle classi che la lotta popolare avrebbe spodestato, per imprimergli cioè un corso che salvasse il salvable dell'ordinamento capitalistico e fascista, assunsero a pretesto la difesa della integrità territoriale e la difesa dal pericolo bolscevico e continuarono in linea retta col fascismo la politica di inimicizia verso i nemici del fascismo: contro i popoli confinanti aggrediti e contro le forze dei lavoratori generosamente impegnate nella lotta per la liberazione, nella Patria e per la propria liberazione sociale; e volsero a questo fine anche l'accordo che non durarono fatica a realizzare con i fascisti repubblicani e con gli stessi tedeschi (anche le prove di questi fatti esistono in atti ufficiali).

Poi, dopo la liberazione, questa opera continuò nelle vicende che noi tutti conosciamo, caratterizzate dalla rivalutazione dei peggiori misfatti del fascismo e di coloro che li hanno compiuti e dall'incriminazione di autentici eroi partigiani.

E oggi si pretende di arrivare addirittura a questo punto: che l'aver collaborato con un esercito partigiano deve essere considerato tradimento e l'aver collaborato con i tedeschi e i fascisti no.

La verità è che l'accusa viene da coloro che ancora una volta non possono salvare le proprie posizioni (di padroni o di servi) che tradono la Nazione. L'accusa viene da coloro che negano il lavoro agli italiani, che sostengono la piena sottomissione della vita del nostro popolo alla direttiva economica, politica e militare dell'imperialismo americano, che intendono imporre spese di guerra alla Nazione al posto di spese produttive, che per ingraziarsi ancor più i padroni americani e il loro pupillo Tito stanno abbandonando effettivamente a costui ogni diritto sull'Istria e sulla zona B ed hanno rinunciato ad ogni difesa dell'italianità di Trieste.

L'accusa viene da coloro che mentre i popoli di tutto il mondo lottano da Varsavia l'appello alla collaborazione, stanno perpetrando il più orrendo tradimento sforzandosi di mantenere aggoglia l'Italia al servizio di quell'imperialismo statunitense che ingolfato in una serie disastrosa di avventure aggressive vede affievolirsi persino l'attacco dei suoi maggiori alleati cui non offre ormai che pericolose prospettive di guerra e di sciagura.

E l'accusa si inquadra in tutta la serie di offensive che si conducono contro le forze democratiche del nostro Paese e i loro uomini di avanguardia con i processi Morandino e Dongo, con il decalogo Mattei,

con i tentativi di adozione di misure di tipo fascista contro le organizzazioni dei lavoratori. Poiché non è possibile attuare le decisioni destinate a portare alla rovina un paese fin che in esso sono attive le forze popolari, le loro organizzazioni le loro avanguardie più coscienti.

Dietro alla macchinazione attorno ai «fatti di Porzù», è anche nettamente visibile la mano dei servizi segreti stranieri e del traditore Tito.

Trasmissioni di stazioni jugoslave e articoli di giornali titini di Trieste sono una dimostrazione perfino superflua.

I traditori del popolo jugoslavo alzano i traditori del popolo italiano alla persecuzione di coloro che combattendo a fianco dei partigiani sloveni sulla strada maestra della lotta per la libertà e l'indipendenza di tutti i popoli difesero l'indipendenza d'Italia ed elevarono l'unico vero ostacolo alle ambizioni degli slavofili titini.

I partigiani friulani e di tutta Italia sapranno rispondere alle manovre, agli insulti che vengono diretti contro di loro. I partigiani hanno anche fiducia nella magistratura che ha già mostrato di saper difendere la propria dignità contro le pretese del governo. Ma la lotta più opportuna ed efficace contro gli uomini avviati ormai verso gli ultimi stadi dell'azione, verso gli atti più disonesti, sarà quella che i partigiani, i comunisti, i lavoratori sapranno condurre sul vasto terreno delle alleanze e si offrono loro nell'attività per la difesa del tenore di vita, della libertà e della pace del popolo italiano.

«Alto tradimento» è quello che gli uomini del partito di governo e i loro satelliti stanno compiendo e tramando ai danni del popolo italiano.

Il popolo italiano se ne accorge giorno per giorno e giorno per giorno, con una serie decisa di fatti, li giudica.

Prima ancora che qualcuno abbia emesso un giudizio formale.

**FERINANDO MAUTINO**  
(Carlinio)

## I documenti della lotta provano la menzogna dei veri traditori

tedesco e i traditori fascisti, è sulla via migliore per acquistarsi il diritto di sedere su un piedale di nazione libera, nel quale la spietatezza dei rapporti tra popolo italiano e sloveno potrà essere regolata in modo da soddisfare anche le aspirazioni nazionali del popolo italiano.

6) Sul dovere che conseguentemente si impone agli antifascisti delle due nazionalità di impegnare tutte le forze per sviluppare la lotta armata di liberazione in Italia sull'esempio del Movimento di Liberazione Jugoslavo. Per conseguenza i due comandi constano che vi è perfetto accordo tra di essi:

a) sull'assoluta necessità di rafforzare la collaborazione fraterna fra i battaglioni dipendenti dei due comandi;

b) sulla reciprocità di stabilire immediatamente ed applicare le più opportune forme per realizzare la più ampia collaborazione sul terreno della lotta di liberazione nazionale, stabiliscono:

**B) FORME DELLA COLLABORAZIONE.**

Misure di carattere militare: Affinché la collaborazione delle unità dipendenti dai due comandi possa concretarsi efficacemente, si stabilisce la formazione di un comando misto partitico Sloveno-Italiano di Coordinazione.

Questo comando si chiamerà: Comando Misto Operativo di Coordinazione.

Il Comitato Federale di Udine del nostro Partito, nella sua ultima riunione approvava il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Direttivo della Federazione comunista udinese esprime la sua indignata protesta per l'arresto del compagno Lino Zocchi (Ninco) già comandante del Gruppo di divisioni garibaldine del Friuli, primo questore di Udine liberata, combattente per la libertà e l'onore d'Italia e in Spagna, valoroso dirigente antifascista decorato di medaglia d'argento al valore; del compagno Mario Fantini (Sasso) già eroico comandante della divisione Garibaldi Nazione, decorato di medaglia d'argento al valore; del compagno Valerio Stella, valoroso comandante della guerra di liberazione per le zone di Confine e Miste».

Ed ecco il testo della deliberazione con la quale il Comando Generale Volontari della Libertà approvava i su riportati accordi:

**COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA'**  
17 luglio 1944

**OGGETTO:** Delega rappresentante presso il N.O.V.J.

1) Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con soddisfazione degli accordi stipulati tra il Comando Generale delle Brigate Garibaldi e il Comando del IX Corpo d'Armata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo (Novy) per realizzare un'intima collaborazione militare nella lotta comune contro l'oppressione tedesca e fascista;

delibera di far propri questi accordi e ne approva i principi informativi come base per la stipulazione di analoghi accordi fra le Unità slovene del Novy e tutte le formazioni dipendenti da questo Comando che sono e possono venire in contatto con esso.

2) Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con piacere della nomina di Urban a rappresentante accreditato presso il Comando del Quartier Generale dell'Esercito di Liberazione Nazionale Sloveno (Novy e Poj) e si riserva di nominare, appena possibile, un proprio rappresentante presso detto Quartier Generale.

**IL COMANDO GENERALE**

## La risposta dei friulani alle persecuzioni antipartigiane

Nei giorni scorsi la politica antipartigiana del governo ha avuto anche in Friuli una clamorosa manifestazione che ha profondamente scosso l'opinione pubblica ed ha provocato l'indignazione di tutti i partigiani e di tutti i democratici.

Il valoroso comandante delle divisioni garibaldine del Friuli, medaglia d'argento Lino Zocchi (Ninco) è stato arrestato a Gorizia sotto l'imputazione infamante che, «alto tradimento». Il giorno dopo venivano arrestati il comandante della gloriosa Divisione Garibaldi «Nazione» Mario Fantini (Sasso) anch'egli decorato di medaglia d'argento e il comandante di una formazione garibaldina, Stella Valerio, (Ferruccio).

Il fatto ha provocato subito l'indignata protesta dei partigiani friulani. L'ALIANPI di Udine hanno cominciato a giungere telegrammi da ogni località della provincia.

I partigiani di Gorizia, di Venezia, Padova, Treviso, Milano, Genova, e tante altre città d'Italia hanno manifestato telegraficamente la loro protesta e la loro solidarietà.

Delegazioni di partigiani appartenenti alle formazioni garibaldine, osovane, gielliste si sono recate dalle autorità provinciali a chiedere conto di questi arresti che non trovano alcuna giustificazione e che offendono tutta la Resistenza italiana.

In tutti i maggiori stabilimenti della provincia gli operai hanno manifestato il loro sdegno in vibranti ordini del giorno.

Intanto, mentre la stampa locale dava notizia di altri 17 mandati di cattura spiccati contro 4 capi del movimento partigiano del Friuli, il Commissario della «Nazione», il popolare Vanni e Sandro comandante di una brigata della Nazione, venivano fatti oggetto di ricerche da parte della polizia che aveva ordinato di arrestarli.

Il Comitato Federale di Udine del nostro Partito, nella sua ultima riunione approvava il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Direttivo della Federazione comunista udinese esprime la sua indignata protesta per l'arresto del compagno Lino Zocchi (Ninco) già comandante del Gruppo di divisioni garibaldine del Friuli, primo questore di Udine liberata, combattente per la libertà e l'onore d'Italia e in Spagna, valoroso dirigente antifascista decorato di medaglia d'argento al valore; del compagno Mario Fantini (Sasso) già eroico comandante della divisione Garibaldi Nazione, decorato di medaglia d'argento al valore; del compagno Valerio Stella, valoroso comandante della guerra di liberazione per le zone di Confine e Miste».

Ed ecco il testo della deliberazione con la quale il Comando Generale Volontari della Libertà approvava i su riportati accordi:

**COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA'**  
17 luglio 1944

**OGGETTO:** Delega rappresentante presso il N.O.V.J.

1) Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con soddisfazione degli accordi stipulati tra il Comando Generale delle Brigate Garibaldi e il Comando del IX Corpo d'Armata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo (Novy) per realizzare un'intima collaborazione militare nella lotta comune contro l'oppressione tedesca e fascista;

delibera di far propri questi accordi e ne approva i principi informativi come base per la stipulazione di analoghi accordi fra le Unità slovene del Novy e tutte le formazioni dipendenti da questo Comando che sono e possono venire in contatto con esso.

2) Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con piacere della nomina di Urban a rappresentante accreditato presso il Comando del Quartier Generale dell'Esercito di Liberazione Nazionale Sloveno (Novy e Poj) e si riserva di nominare, appena possibile, un proprio rappresentante presso detto Quartier Generale.

**IL COMANDO GENERALE**

**La risposta dei friulani alle persecuzioni antipartigiane**

Nei giorni scorsi la politica antipartigiana del governo ha avuto anche in Friuli una clamorosa manifestazione che ha profondamente scosso l'opinione pubblica ed ha provocato l'indignazione di tutti i partigiani e di tutti i democratici.

Il valoroso comandante delle divisioni garibaldine del Friuli, medaglia d'argento Lino Zocchi (Ninco) è stato arrestato a Gorizia sotto l'imputazione infamante che, «alto tradimento». Il giorno dopo venivano arrestati il comandante della gloriosa Divisione Garibaldi «Nazione» Mario Fantini (Sasso) anch'egli decorato di medaglia d'argento e il comandante di una formazione garibaldina, Stella Valerio, (Ferruccio).

Il fatto ha provocato subito l'indignata protesta dei partigiani friulani. L'ALIANPI di Udine hanno cominciato a giungere telegrammi da ogni località della provincia.

I partigiani di Gorizia, di Venezia, Padova, Treviso, Milano, Genova, e tante altre città d'Italia hanno manifestato telegraficamente la loro protesta e la loro solidarietà.

Delegazioni di partigiani appartenenti alle formazioni garibaldine, osovane, gielliste si sono recate dalle autorità provinciali a chiedere conto di questi arresti che non trovano alcuna giustificazione e che offendono tutta la Resistenza italiana.

In tutti i maggiori stabilimenti della provincia gli operai hanno manifestato il loro sdegno in vibranti ordini del giorno.

Intanto, mentre la stampa locale dava notizia di altri 17 mandati di cattura spiccati contro 4 capi del movimento partigiano del Friuli, il Commissario della «Nazione», il popolare Vanni e Sandro comandante di una brigata della Nazione, venivano fatti oggetto di ricerche da parte della polizia che aveva ordinato di arrestarli.

Il Comitato Federale di Udine del nostro Partito, nella sua ultima riunione approvava il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Direttivo della Federazione comunista udinese esprime la sua indignata protesta per l'arresto del compagno Lino Zocchi (Ninco) già comandante del Gruppo di divisioni garibaldine del Friuli, primo questore di Udine liberata, combattente per la libertà e l'onore d'Italia e in Spagna, valoroso dirigente antifascista decorato di medaglia d'argento al valore; del compagno Mario Fantini (Sasso) già eroico comandante della divisione Garibaldi Nazione, decorato di medaglia d'argento al valore; del compagno Valerio Stella, valoroso comandante della guerra di liberazione per le zone di Confine e Miste».

alla d'argento al valore, presidente dell'ANPI provinciale e di Mario Zulian (Sandro) comandante di una Brigata della Div. Nazione, tutti con imputazioni infami che culminano in quella di «alto tradimento».

Interpreta questa inqualificabile provocazione che offende tutti i combattenti della Liberazione in Friuli, come prosecuzione della triste offensiva antipartigiana diretta a sovvertire i lavori della Resistenza ed a rivalutare il fascismo repubblicano che è tipica del nostro governo, come lotta contro le forze e gli uomini che con maggior tenacia si oppongono ai disegni ed alla politica di guerra, come tentativo di divisione e di mascheratura dell'effettivo tradimento degli interessi italiani nella Zona B che il governo sta in questi giorni perpetrando per ordine e sotto l'egida americana; indica ai compagni, quale migliore risposta alla provocazione governativa, l'intensificazione della politica di unità nazionale in difesa della pace, di larga solidarietà per assicurare a tutto il popolo italiano la difesa del suo tenore di vita minacciato dalla politica del riarmo, di unità democratica, di difesa della libertà e della Costituzione Repubblicana; lancia una campagna di reclutamento al Partito, quale protesta contro l'offesa alla memoria dei nostri caduti; «per i compagni arrestati, centinaia di nuovi militanti al Partito»; esorta a serrare le file, a moltiplicare gli sforzi per assicurare, da ogni ostacolo e da ogni sorpresa, il trionfo della causa per la pace, il pane e la libertà del popolo italiano.

**Una biblioteca in ogni famiglia**

L'Universale Economica, che reca l'insegnamento del canovaro, si distingue in quattro collane: letteratura (serie gialla); storia e filosofia (serie rossa); scienze (serie azzurra); le grandi avventure (serie verde).

Sino ad oggi non possiamo tipografare lo sforzo degli editori, ad estendere la conoscenza fra i lavoratori delle opere più insigni di filosofi, letterati e uomini di scienza, sia stato apprezzato. L'Universale Economica ha posto il prezzo massimo di lire 100 per ogni volume, ed ha facilitato l'acquisto da parte dei ceti meno abbienti. A tutt'oggi le pubblicazioni ammontano a 800, comprendenti i più svariati temi.

Al fine di facilitarne l'acquisto, la Libreria del Popolo ha creduto opportuno favorire tutti coloro che avessero il desiderio di costituirsi una piccola biblioteca concedendo il pagamento rateale per l'acquisto di un pacco propagandistico contenente 40 volumi, a scelta fra gli 80 uscirà, per un valore totale di lire 4.000. Il pagamento potrà essere effettuato alle seguenti condizioni:

Lire 1000 all'atto della consegna del pacco e 1.000 lire alla fine di ogni mese, in modo che il saldo avvenga entro 90 giorni; termine entro il quale la Libreria del Popolo è obbligata a saldare la fornitura.

Le prenotazioni si possono fare presso la Libreria del Popolo, aperta ogni giorno al pubblico dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

## NUOVO ORARIO DI RADIO MOSCA

Invitiamo le redazioni dei settimanali e le Commissioni Stampa e Propaganda a popolarizzare il nuovo orario delle trasmissioni in lingua italiana di Radio Mosca, invitiamo i compagni, i lavoratori ad ascoltarle ed a farle ascoltare.

Ore 6.45 - 6.59	Onde: 25.8; 25.41; 30.9; 30.96; 25.8; 25.5
» 12.30 - 12.45	» 25.8; 25.5
» 18.30 - 19	» 39.6; 41.12; 41.52; 49.92
» 19.30 - 20	» 41.12; 48.72; 49.5; 49.92 300.6
» 20.30 - 21	» 41.12; 41.52
» 21.30 - 22	» 41.12; 41.52; 48.72; 300.6
» 22.30 - 23	» 31.2; 41.12; 48.72; 49.92

**IL VENERDI'**  
Ore 16.30 - 17

Onde: 25.8; 30.8; 41.58

**IL SABATO**  
Ore 23 - 24

Onde: 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

**LA DOMENICA**  
Ore 12.30 - 13

Onde: 25.8; 25.5

**RADIO PRAGA**  
Onde: 25.34; 31.41

» 25.34; 31.41

» 25.34; 31.41

» 25.34; 31.41



